

MARMOLÉDA

Anno 4 - numero 1 (11)

NOTIZIARIO DELL'ASSOCIAZIONE CORO MARMOLADA

28 FEBBRAIO 2002

In questo numero:

- pag. 1 28 febbraio 1952 - 28 febbraio 2002"
- pag. 2 Lucio Finco attraverso gli occhi di Monica
- pag. 2 Non conosco Lucio da 50 anni...
- pag. 3 Cinquant'anni di.....
- pag. 3 Un brindisi da Enzo, Enzo, Enzo ...
- pag. 4 Una carissima amica ci scrive ...
- pag. 4 Assemblea ordinaria - Rubriche

28 febbraio 1952 - 28 febbraio 2002

Il lettore più attento avrà notato che nella testata di questo numero non viene riportato solo l'anno ed il mese, come di solito, ma anche il giorno e ciò non perché questa sia una nuova scelta editoriale, ma perché riteniamo che il 28 febbraio sia una data importante nella storia del Coro Marmolada in quanto celebriamo i 50 anni di appartenenza al coro stesso di **Lucio Finco**, il "nostro maestro".

Come si può ben vedere dalle pagine del registro delle esecuzioni, registro tenuto molto gelosamente dal segretario di allora Remigio Volpato, che riproduciamo a fianco, fra gli esecutori, in qualità di baritono, troviamo anche Lucio che, in quel lontano giovedì sera, proprio come quest'anno, debuttava nell'allora giovane Coro Marmolada.

Esecutori: N.25	
Primo: Valerio Benvenuto	Secondo: Domenico Giacomini
Paolo Lupi	Valerio Lupi
Benedetto Benvenuto	Benedetto Benvenuto
Roberto Benvenuto	Roberto Benvenuto
Tenore: Scrittore	Paolo Benvenuto
Dei Documentari	Lucio
	Remigio Volpato
Baritone: Fausto Gastone	Baritone: Fausto Gastone
Paolo Benvenuto	Paolo Benvenuto
Paolo Benvenuto	Paolo Benvenuto
Paolo Benvenuto	Paolo Benvenuto
Paolo Benvenuto	Paolo Benvenuto

Il concerto, organizzato dalla S.O.S.A.V., alla quale il "Marmolada" era affiliato, si effettuava al Cinema - Teatro dei Frari con un repertorio di dieci "cante" seguite da alcuni documentari di montagna.

Poco dopo Lucio diventava vice-maestro e, nel 1954, era già **maestro titolare** iniziando così ad essere l'*anima* del coro. In questo lungo periodo ha lavorato molto e tutti noi coristi,

di ieri e di oggi, siamo felici di ricordare, con affetto e con amicizia, la sua dedizione al canto popolare, alla musica ed al gruppo, dedizione che ha fatto sì che il Coro Marmolada abbia potuto raggiungere, in passato e attualmente, buoni livelli di esecuzione e di interpretazione.

Venezia Giovedì 28-2-1952	
Concerto S.O.S.A.V. ore 21.15	
Sala dei Frari	
Programma	
1. Marmolada	
2. M. Finco di Telesina	
3. La suntuosa	
4. Giacomini	
5. M. Finco di Telesina	
6. S. Lucia	
7. La suntuosa	
8. S. Lucia for so pare	
9. La suntuosa	
10. Sala del Frari	
Documentari	

Lucio non è un musicista professionista ed è anche per questo che quanto ha fatto in tutti questi anni, con semplicità, con umiltà, ma anche con orgoglio e con tenacia, vale molto di più. Tutto questo gli viene riconosciuto in primo luogo dai coristi e dal nostro pubblico veneziano, ma anche da tanti personaggi del "mondo dei cori", primo fra tutti da Bepi De Marzi che, in un'intervista rilasciata ad "Alpi Venete", pubblicata nel numero "Autunno/Inverno 2001-2002", dice, fra l'altro, così: "... Nel primo tempo di questi quarant'anni di vita, Il Coro Marmolada di Venezia, diretto da Lucio Finco, è stato il più fantasioso e raffinato interprete delle mie storie. Da loro ho preso anche qualche suggerimento migliorativo sia nell'armonia che nella vocalità. Lucio, infatti, è stato il primo a capire che i miei canti potevano essere reinventati e lui li reinventava: alcune modifiche da lui fatte per istinto, perché magari trovava ostico qualche mio passaggio, le ho infatti trascritte con il suo permesso. ...".

Questo numero di "Marmolèda", dedicato, ovviamente, interamente a Lucio, vuole essere soprattutto un atto di riconoscenza ed una testimonianza di affetto da parte di coristi, di amici ed anche della figlia Monica che, ascoltando alla pianola, fin da bambina, le varie "parti" che Lucio doveva insegnarci, ha, forse, "ricevuto il LA" per intraprendere la sua carriera artistica e professionale.

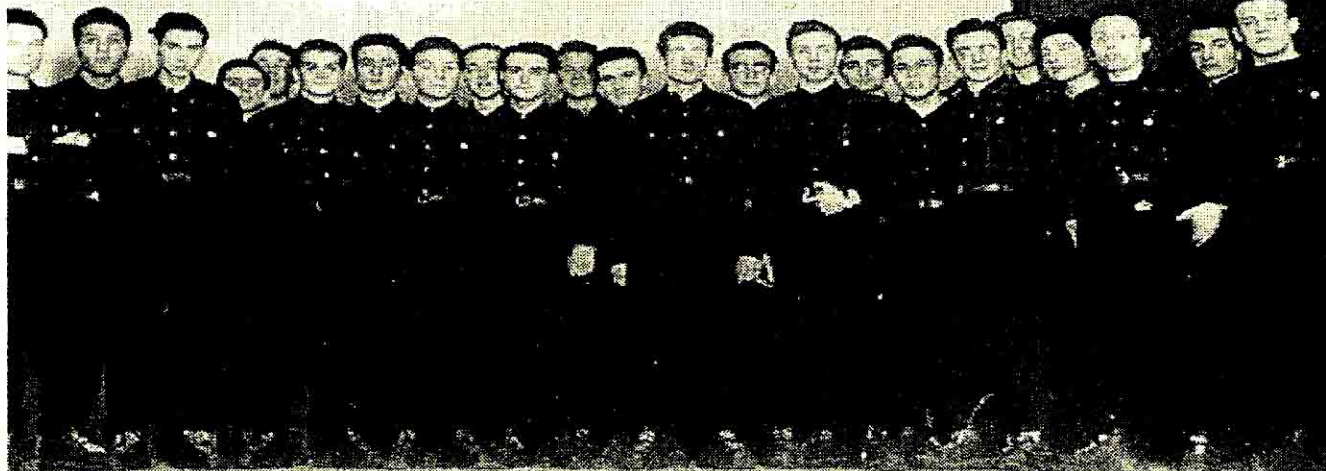
Grazie Lucio!!

Sergio Piovesan

Visto attraverso gli occhi di Monica

Sono cresciuta cantando, con l'idea che il Coro fosse parte della mia famiglia e mio padre il padre di tutti noi!

Quante volte, da bambina, mi sono addormentata tra le sue braccia, in rifugio, ascoltando *La pastora*; e quante lacrime ricordo di aver versato per l'impietosa fine del *caprin* divorato dal *lupo con la faccia nera, nera...*



28 febbraio 1952 – Cinema-Teatro dei Frari – Il Coro Marmolada in posa.

Erano altri tempi e mio padre, attraverso il suo strumento (gli amici coristi!!!) stava sperimentando nuovi repertori, alla ricerca di identità e stile propri.

Cantando con il Coro ho imparato ad amare la natura, le cose semplici, la storia del nostro popolo e, in particolar modo, ho amato la musica, elemento rivelatosi determinante per le mie scelte di vita.

Oggi che la musica è la mia professione, osservo la figura artistica di mio padre da *addetta ai lavori* e mi sento di poter affermare che egli è un autentico musicista, sensibile ed appassionato, preparato e specialmente poco condizionato dal vincolo accademico che spesso attanaglia la creatività. Lo spartito per lui è un elemento dell'inventiva, piuttosto che una serie di segni convenzionali da leggere e riprodurre.

Bepi De Marzi, recentemente ha scritto che Lucio gli ha insegnato a raffinare alcuni aspetti del suo stile compositivo: non faccio fatica a credergli! Mio padre, con la sua naturale intuizione, ha sempre lasciato aperta ogni ipotesi interpretativa, osando in qualche occasione, piccole forme di ri-scrittura.

Ho acquisito tanto da papà e spesso nelle mie interpretazioni ritrovo alcune caratteristiche del suo stile quali le sonorità ricercate ed intimistiche e la speciale predilezione per i *pianissimo*... Congratulazioni papà, quanto sacrificio per raggiungere obiettivi di livello professionale!!

Sono sicura che per te sono stati cinquant'anni di crescita e soddisfazioni immense. La MUSICA è così: appaga, anche quando non paga!!!!!!

Monica

Il materiale fornito alla redazione per il notiziario non viene restituito.

Non conosco Lucio da 50 anni...

...ma mi sembra di averlo sempre conosciuto!

Dico da sempre così per dire. Da quando, giovanissimo sentii per la prima volta quei canti che si chiamavano *della Montagna*. Mi sono piaciuti moltissimo. Allora non potevo pensare a tutte le gioie e emozioni di vita che quell'interesse mi offriva.

Fra tutte le belle vicende vissute ebbi l'occasione di conoscere Lucio Finco, direttore del coro Marmolada, e tanti coristi che in questi ultimi 40 anni sono entrati nell'organico, usciti e ritornati; anche quelli, che purtroppo, sono andati oltre...

Ho incontrato Lucio per la prima volta nell'ottobre 1966 alla stazione ferroviaria di Cornavin a Ginevra.

Eccoli arrivati i veneziani in tenuta da montanari! Felici della loro prima tournée all'estero. Sulla piattaforma della stazione, Mario Bellettieri mi presentò Lucio. Aveva un sorriso cordiale, gli occhi lucidi e rossi. Forse per l'emozione del viaggio o forse, come diceva l'amico Nito Staich... perché era in riserva! Come pure lo erano i 23 "ragazzi" del coro tutti intorno come fossero pronti per il concerto, felici di vivere le prime emozioni della tournée a Ginevra, come il loro Maestro.

Da allora si creò un felice ponte di amicizia, che unisce la Francia e Svizzera a Venezia. Una bellissima relazione di amicizia, con Lucio, famiglia e tutti gli amici veneziani, che continua tuttora e non si ferma mai.

Lucio: sicuramente un vero veneziano...

Lucio ama il "suo" Coro con evidente passione e personifica canti e repertori. Chi ha ascoltato il Coro Marmolada da parecchi anni può apprezzare l'evoluzione musicale delle interpretazioni nata dalla sensibilità del Maestro.

Un console di Ginevra lo definì come un ambasciatore della cultura veneziana.

...ma forse un po' come alpino!

Intimamente Lucio ama pure ricordare, con un pizzico di orgoglio, la naia trascorsa con gli alpini della Julia. Inavvertitamente lo manifesta con il suo carattere spiccato, orgoglioso e un po' testardo, ma altruista e generoso. Aspetti che posso-

no contrastarsi, ma che sono ormai ben capiti da amici e famigliari, compresi, in modo particolare, dalla gentile moglie Pucci.

Una passeggiata Veneziana.

In tutti questi anni di fraterna amicizia che mi unisce a Lucio, ho tanti bellissimi ricordi. Momenti indimenticabili passati assieme, sia alle adunate degli alpini, come nelle tournées di concerti...; spesso ci siamo soffermati su lunghi dialoghi che duravano una notte!

Un giorno arrivai a Venezia, proveniente da Monaco di Baviera, molto prima del previsto. Incontrai Lucio dai fratelli Marcolin - trattoria "All'Antico Pizzo" - Sorpreso dal mio anticipato arrivo, mi mise subito a mio agio offrendomi un bicchiere di bianco. Accettai con piacere di bere l'"ombra". Poi Lucio mi propose di passare una serata casuale, così, senza mete né programmi. Andammo per Venezia e incontrammo tanti amici. Ogni incontro, quasi un metro di bicchieri! Si fece il "giro", forse anche il rigiro. In ogni tappa, nuova scena, altri discorsi, sempre con grande cordialità e scherzosa armonia accumulando alcuni metri di bicchieri. Una passeggiata che era diventata, come si diceva scherzosamente allora, una "bala longa"!

A fine serata fummo invitati a cena da Ennio e Mirella. Un caloroso invito che si prolungo fino a notte inoltrata senza accorgersi del tempo passato. Usciti per rientrare a casa Lucio disse: "Guarda quanto è bella Venezia"! Dalle Fondamenta Nuove, verso Piazza San Marco, lungo le Mercerie e poi al mercato del pesce. Erano le sette del mattino, le bancarelle quasi tutte allestite, l'oste/tabaccaio tirava su la saracinesca per aprire bottega e un merlo che cantava il mattino.

Lucio mi disse: "Vieni che andiamo a bere un amaro..." . Risposi: "Grazie Lucio"!

Angelo Merlino

Cinquant'anni di ...

E' sempre difficile celebrare un evento che interessa una persona amica senza rischiare di scrivere il solito pistolotto. In questo caso mi è particolarmente difficile in quanto Lucio Finco, dall'ormai lontanissimo 28 febbraio 1952 corista e, ininterrottamente dal 1954 ATTUALE maestro del Coro, lui preferisce definirsi direttore artistico, non è comprimibile in una sola cartella.

Perciò vi esimerò dai soliti triti convenevoli e non vi parlerò della lunga storia di Lucio che non è altro che la storia del Marmolada. Chi conosce Lucio sa del forte carattere, della sua tendenza ad egemonizzare, della sua personale necessità di vivere il Coro come il figlio prediletto cui riservare tutte le attenzioni e le energie. Sono personalmente colpito dai notevoli sforzi che compie, durante le normali sedute di prove, da qualche anno affidate alle cure del suo valido vice Claudio, per impedirsi di intervenire, sovrapponendogli, quando sente che un singolo corista, oppure una sezione, non eseguono il brano come la sua sensibilità vorrebbe

Tenterò, invece, di raccontare quanto amore, passione, sensibilità, spirito di sacrificio vi siano in questo, ex bancario, ex perché l'anagrafe lo ha ormai costretto alla pensione, anima e motore del Marmolada.

Non si potrebbe comprendere, infatti, un impegno così assiduo profuso a favore del Coro se in Lucio non albergasse un grandissimo amore, amore per la sua città, unica e speciale in tutti i suoi aspetti e i suoi caratteri, amore per il mondo della

montagna, la sua cultura le sue tradizioni, il suo spirito, arricchiti nelle tradizioni e nella storia degli alpini da cui ha abbondantemente attinto durante la naja in quel di Bassano. Tanto amore non poteva che sfociare in amore per la musica e quindi per il canto corale dove la sua sensibilità, il suo innato talento artistico gli hanno permesso di prendere per mano il suo Marmolada e farlo diventare una delle compagini più significative del mondo della cultura corale popolare, universalmente conosciuto per il particolare stile interpretativo dei brani eseguiti.

Credo che il desiderio di stare assieme, riunirsi a cantare assieme, riuscire a creare un'armonia che ti coinvolge e che coinvolge chi sta ad ascoltare, costruire amicizia fra persone di estrazione, provenienze e interessi diversi attraverso il puntiglioso, defaticante impegno per ricercare la forma migliore per trasfondere nelle *cante* i sentimenti, le sensazioni dell'anima siano l'essenza della cultura popolare.

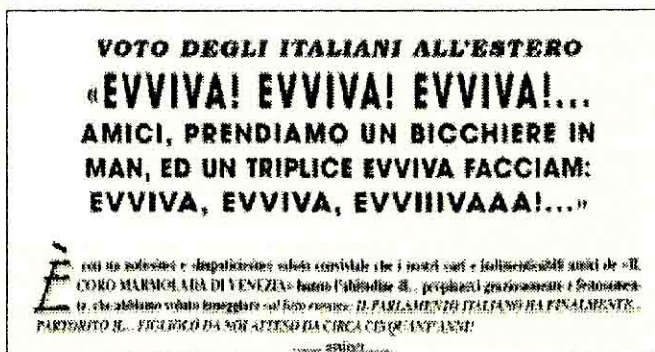
Solamente una forte passione ed un notevole spirito di sacrificio personale ti permette, magari dopo una giornata di lavoro, di lasciare le comodità di una poltrona per uscire, con qualunque tempo, per affrontare una serata di prove, a volte noiose, sempre impegnative. Lucio deve averne in notevole quantità se, quasi ininterrottamente per cinquant'anni, prima come corista e poi come maestro, ha celebrato questo *rito* due volte la settimana, cedendone a piene mani agli oltre centocinquanta coristi succedutisi in tutti questi anni. Infatti se il Coro, anche se a ranghi ridotti, può sempre cantare, senza il *maestro* non può migliorare e, alla lunga inevitabilmente è destinato a scomparire.

Credo tuttavia che l'amore, la passione, la sensibilità e lo spirito di sacrificio saranno sempre patrimonio distintivo del Marmolada, con Lucio ancora per tantissimi anni, e anche e soprattutto quando il nostro *direttore artistico* deciderà che sarà arrivato il momento di appendere il *corista* al chiodo.

Rolando Basso

Un brindisi da Enzo, Enzo, Enzo ...

Lucio la tua immensa simpatia, la tua grande e sincera amicizia che sprizzano da tutto il tuo corpo, che hanno saputo mantenere uniti i coristi infondendo loro quella voglia pazza di cantare, ma di cantare bene, io li ho carpiri in quei bellissimi, purtroppo brevi momenti, che abbiamo potuto trascorrere tutti assieme. Ma oltre questo simpatico ricordo di te, io conservo vivo ed imperituro il tuo inno di gloria e di incitamento quasi propiziatorio per dare libero sfogo alle nostre dignitose libagioni.



Il tipico brindisi del Marmolada utilizzato dall'amico Enzo come titolo

Mi è rimasto talmente impresso da spingermi al plagio usando come titolo del mio articolo sul voto degli italiani all'e-

stero apparso in prima pagina de "Il Notiziario - N.3/2000" per festeggiare, o meglio brindare, all'eccezionale evento che gli Italiani all'estero attendevano da *circa 50 anni: il Parlamento aveva finalmente varato la modifica della Costituzione!*

Ed è con questo saluto conviviale che io brindo ai tuoi 50 anni (...magari di età!...) di attività piena ed appassionata in seno al prestigioso CORO MARMOLADA, per almeno altri 50 anni. ENZO, ENZO, ENZO!

Vincenzo Longhi

Una carissima amica ci scrive...

Caro Lucio,

se io dovessi scegliere il più bel momento passato in tua compagnia - fra tutti quei meravigliosi incontri a Venezia e altrove - sai quale sarebbe? il 25 aprile, festa di San Marco, 1997, quando tu sei stato la nostra guida e compagno per le isole. "Nostra" vuol dire io, due colleghi Anne e Alain e le nostre allieve. Sei venuto calmo e sorridente al rendez-vous dai Valdesi, alle 8:10, ma le ragazze non erano pronte e tu gli avevi detto che non prendevamo più il primo vaporetto. "Ma sì!" rispondevano in coro, "Possiamo CORRERE!"...e tu, signore veneziano, hai dovuto mettere da parte la tua dignità e fare un jogging forzato fino alle Fondamente Nuove...e ce l'abbiamo fatta!!

Ci siamo seduti fuori sulla barca che non era partita, le ragazze davanti, noi due dietro e la tranquillità mattinatale ci ha invaso dolcemente, cacciando via lo stress della corsa.

In quei momenti magici della traversata per Torcello abbiamo apprezzato assieme quella luminosità nell'aria, lo scintillio dei riflessi del sole sull'acqua turchese e tu mi hai fatto scoprire la bellezza segreta delle velme, spiegandomi come era fatta la laguna.

E' stato indimenticabile per me, la scoperta di un'altra visione di Venezia: il mosaico marino che, sicuramente, era la prima ispirazione per gli artisti bizantini. Quel silenzio, quel dolce movimento di alghe e onde, la rugiada nei giardini a Torcello, gli uccelli nei canneti - era tutto "fuori del tempo" che tu, caro Lucio, mi hai fatto conoscere quella mattina.

Dopo ci sono stati i mosaici delle chiese, il pranzo alla "Serenella" e le rose rosse che tu, Pucci e i cari amici Anna e Ennio ci avete galantemente offerte nella più bella tradizione veneziana - senza dimenticare il gelato di mezzanotte in Piazza San Marco.

La tua generosità, quel giorno, è stata squisita, profonda, signorile e ti dico ancora GRAZIE "from the bottom of my heart..."

Jenny Merlino

Assemblea annuale ordinaria

Lunedì 18 febbraio u.s. l'Associazione Coro Marmolada ha tenuto la sua annuale Assemblea Ordinaria che, oltre a valutare l'andamento della passata stagione e i futuri impegni, quest'anno prevedeva il rinnovo delle cariche associative per il triennio 2002-2005.

Tra gli impegni più significativi della trascorsa stagione sono stati evidenziati la Tournée a Torre Pellice e nelle valli valdesi, la rassegna in quel di Padova unitamente alla Corale Euridice di Bologna, diretta dal Maestro P.P. Scattolin, ed al Coro Tre Pini di Padova, nota formazione del Maestro G. Malatesta. Un ricordo particolare, per il calore, la simpatia, l'amicizia che ci hanno dimostrato,

è stato riservato agli amici di Aritzto, ospiti del Marmolada lo scorso giugno.

Nella stagione che si apre il Coro celebra un altro significativo traguardo dopo quello dell'indimenticabile 1999. I cinquant'anni di impegno, prima come corista e poi come maestro di Lucio Finco. Questo numero di Marmolada è interamente dedicato a questo evento.

Al termine delle votazioni sono risultati eletti, per il prossimo triennio, Rolando Basso (presidente), Paolo Biondo, Livio Cucco, Pierpaolo Ledda, Paolo Pietrobon e Sergio Piovesan (consiglieri).

E' stato inoltre modificato, con approvazione unanime, lo Statuto dell'Associazione. Nel Marmolada viene previsto, come specifica Sezione, autonomamente organizzata, il Gruppo Ex Coristi cui potranno far parte di diritto tutti i coristi del Marmolada che hanno lasciato la formazione per dimissioni.

Per maggiori precisazioni vi rimandiamo al prossimo numero.

La redazione

ARCHIVIO DEL CORO

Un'idea di Remigio Volpato che riteniamo utile.

Di questi cinquant'anni di attività del Coro quante fotografie, films, registrazioni, video, articoli ecc. sono in possesso di chi ha fatto parte del Coro oppure, solo perché appassionato, lo ha seguito nelle sue attività e che rappresentano, spesso come unico originale, momenti salienti e caratteristici?

PORTALI AL CORO!!!!

Abbiamo in serbo una sorpresa!

N.B. il materiale, una volta utilizzato, andrà a far parte dell'archivio del Coro e sarà restituito al proprietario **ESCLUSIVAMENTE SU ESPLICITA RICHIESTA.**

I prossimi appuntamenti

Sabato 23 marzo 2002 - ore 21,00 - Concerto
Chiesa dei SS. Gervasio e Protasio - Carpenedo

Sabato 13 Aprile 2002 - ore 21,00 - Concerto
Chiesa S. Pietro Apostolo - Favaro Veneto

Sabato 20 Aprile 2002 ore 21,00 - Rassegna
San Donà di Piave

Sabato 8 giugno 2002 ore 21,00 - Concerto
Quarto d'Altino

Sabato 21 Settembre 2002 - ore 21,00 - Concerto
Dolo - Teatro Italia

MARMOLÉDA

Notiziario Ufficiale Associazione Coro Marmolada
In attesa di registrazione c/o il Tribunale di Venezia

Casella postale 264 - 30100 **VENEZIA**

<http://digilander.iol.it/coromarmolada/>

e-mail coromarmolada@hotmail.com

Anno 4 - n° 1

Direttore responsabile: Teddy Stafuzza

Hanno collaborato a questo numero:

testi: R. Basso, M. Finco, V. Longhi, A. & J. Merlino, S. Piovesan

rubriche: Sergio Piovesan

digitalizzazione immagini: Alessandro Ballarin

Ciclostilato in proprio